

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 0432/730462
• Poštni predal / casella postale 92 • Poštnina plačana v gotovini /
abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1200 lir

št. 28 (623) • Čedad, četrtek, 9. julija 1992

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

URADNA OTVORITEV SREDNJEVROPOSKEGA FESTIVALA BO 18. JULIJA

Mittelfest v duhu Kafke

Čedajsko manifestacijo bodo uvedli z razstavo grafikov

Čedad se pripravlja na enega največjih kulturnih dogodkov Srednje Evrope: Mittelfest. Festival gledališča, glasbe, plesa, lutk in filma, ki ga bodo oblikovale skupine srednjeevropskega prostora, stopa v svojo drugo sezono obogaten z izkušnjami prejšnje in ob prepričanju, da je bila ubrana pot pravilna in dalekosežna.

Letošnja izvedba, ki se bo uradno pričela v soboto, 18. julija, bo namenjena delu in življenju misleca Franza Kafke.

Mittelfest pa ne predstavlja le enega največjih kulturnih dogodkov srednjeevropskega prostora. Gre za otipljiv dokaz večnarodne integracije ob spoštovanju specifične posamezne sredine. Gre za izraz spoštovanja tisti srednjeevropski kulturi, ki je svojčas pomenila veliko ne samo za ta prosotor, marveč širom v svetu.

Mittelfest pomeni tudi priznanje večjezičnemu Čedadu, ki je svojo zgodovinsko bogatost znal povezati s sedanostjo.

Rudi Pavšič

MITTELFEST

Prosa, musica, danza e marionette dalla Mitteleuropa

Cividale del Friuli
18-31 luglio 1992Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Con il patrocinio
dell'Iniziativa Centroeuropea

DEDICATO A KAFKA

K.

Kafka

VERSO IL VARO DI UNA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Slovenia: due seggi per le minoranze

Il quotidiano sloveno "Delo" spesso pubblica i risultati di sondaggi d'opinione, realizzati dall'istituto specializzato "Stik", che gode giustamente di buona fama dal punto di vista scientifico. Questa volta non si è trattato di una ricerca basata su interviste telefoniche, bensì di un'indagine condotta su un campione di oltre 1.000 sloveni, scelto in base ad un criterio scientifico-statistico.

Il risultato è sorprendente. Alla domanda per chi avrebbe votato la domenica successiva, il 45% degli intervistati ha risposto per il partito liberal-democratico di Drnovšek. Tutti gli altri partiti invece perderebbero di molto. Il risultato è il seguente: i socialdemocratici di Pučnik prenderebbero il 3,5%; i verdi il 5,8%; il partito nazionale di Pirnat lo 0,7%; il partito democratico (Bavčar, Rupel, Bučar, Kacin) 5,4%; il partito popolare 2,1%; i democristiani 11,7%; il partito del rinnovamento socialdemocratico 3,5%; il partito socialista lo 0,8%. Seguono alcuni partiti minori. Il 7,9% poi non andrebbe affatto a votare, mentre gli indecisi ammontano al 10,9%.

In base a quest'indagine i rapporti politici in Slovenia si sono completamente modificati. I libe-

raldemocratici hanno aumentato di molto i loro consensi e sono attualmente gli indiscussi protagonisti politici. Politicamente coprono lo spazio dei liberali, dei democratici di sinistra e una parte della sinistra.

Il partito che si richiama a quello socialista italiano è l'attore principale del cambiamento del governo di centro-destra di Peterle con quello di centro-sinistra di Drnovšek. Quello liberal-democratico è d'altra parte un partito pacifista, molto dinamico ed articolato, un partito di giovani, nato dalla trasformazione dell'ex organizzazione giovanile in un importante partito politico.

Perdono consensi tutti gli altri. Il partito del rinnovamento socialdemocratico (ex partito comunista) è stato sempre molto solido con un'alta percentuale di consensi, stavolta è sceso al 3,5%, toccando la sua punta più bassa. Gli altri partiti di sinistra sono quasi scomparsi.

Non è diversa nemmeno la situazione a destra. I democristiani e gli ex contadini, ora partito po-

Bogo Samsa

segue a pagina 2

Profughi bambini: l'emergenza continua

L'Unicef chiede aiuto ai comuni - Intanto il centro Efa-Oda di Rubignacco ospita 123 orfani

Ha soltanto cinque anni questo bambino ferito dalle granate dei serbi. Al suo arrivo in ospedale ha chiesto al personale infermieristico se all'aeroporto di Sarajevo erano arrivati i caschi blu. La guerra che continua a infuriare a qualche chilometro da noi gli ha tolto l'infanzia.

Questo è solo un caso, ma quanti bambini si trovano nella sua stessa situazione? Si parla di circa 830 mila mamme che coi loro bambini hanno attorno a sé il vuoto e cercano disperatamente aiuto. Per cercare di dare corpo a un piano nazionale di soccorso si sono incontrati a Udine l'onorevole Roberta Breda, componente pe-



ril PSI del comitato parlamentare dell'Unicef, il sindaco di Udine Piero Zanfagnini e l'ingegner Verri responsabile della Protezione civile regionale. E queste sono alcune cifre illustrate dall'ing. Verri: in Slovenia ci sono 63 mila profughi dalla Bosnia e 3 mila dalla Croazia, per questi la neo-repubblica spende 300 milioni al giorno circa. In Croazia le persone ospitate sono 500 mila. Noi potremmo fare qualcosa per loro - ha concluso Verri - portare oltre confine generi di prima necessità e ospitare temporaneamente presso le famiglie i bambini. Proprio per questo l'on. Breda confida molto nella collaborazione delle amministra-

zioni comunali, soprattutto di quei sindaci nominati tutori per l'Unicef dei diritti dell'infanzia.

Intanto a Rubignacco è arrivato il gruppo dell'orfanotrofio di Dubrovnik che dal novembre scorso era ospitato a Lignano. Sono 123 bambini tra i sei mesi ed i 18 anni e 19 istruttori. L'Efa ha messo a loro disposizione le strutture della scuola di formazione professionale e fornisce loro il vitto. Ma ci sono diverse difficoltà, soprattutto di ordine finanziario. Inoltre manca vestiario estivo, biancheria intima, scarpe, pannolini, matite colorate... E Rubignacco è così vicina.

Caso Martinis: porte chiuse per il dibattito in Provincia

Provincia "segreta", lunedì, per dibattere sul caso Martinis, il funzionario dell'amministrazione provinciale arrestato il primo luglio per abuso in atti d'ufficio in esecuzione di un provvedimento disposto dalla magistratura.

Quando il consiglio si è trovato a dover discutere due interrogazioni sulla vicenda, il presidente Venier ha invocato l'articolo 6 del regolamento, che prevede la seduta segreta in caso di dibattito su questioni riguardanti persone. Stampa e curiosi a casa, dunque, ma qualcosa alla fine è trapelato. Nei confronti di Mario Martinis non è stato preso alcun provvedimento, ma è stato deciso di richiedere alla magistratura i capi di imputazione che lo riguardano. Un'eventuale sospensione avverrà di conseguenza.

L'ombra delle vicende di Milano e Venezia ha comunque lascia-

to il segno all'interno dell'amministrazione provinciale. La discussione su Martinis è stata infatti preceduta da un dibattito sulla cosiddetta "questione morale" innescato dall'ex sindaco di Gemona Sandruvi, che ha informato il consiglio riguardo una propria condanna per abuso di potere riferita alla bonifica di un'area del gemonese. E' stato l'assessore democristiano Pelizzo il mattatore del dibattito, con una precisa presa di posizione all'insegna del "tutti hanno il dovere di difendere le istituzioni", chiedendo "una precisa presa di posizione del consiglio di fronte a coloro che vogliono fare di tutt'erba un fascio", aggiungendo una propria censura nei confronti di quella

Michele Obit

segue a pagina 2

La Lega Nord per le tabelle

Continua con successo la sottoscrizione per le tabelle bilingui di S. Pietro al Natosone, danneggiate alcuni mesi fa dai soliti ignoti. La raccolta di fondi per l'acquisto delle nuove tabelle riserva a volte qualche piacevole sorpresa, come, in questa occasione, il contributo della Lega Nord Friuli, per mezzo di Valentino Filipin, di 50.000 lire. A questo versamento si sono aggiunti negli ultimi giorni quelli di: Aldo Gus - Gorica, 20.000; T.P. - Srednje, 25.000; Renzo Zanutto - Skrutove, 10.000; N.N. in M.N. - Preserje, 10.000.

Ricordiamo che i contributi possono essere depositati sul conto corrente 12408/09 "Pro tabelle bilingui - Za dvojezične table" presso la filiale di Cividale della Banca di credito di Trieste.

Mlada brieza je zaživela

Poletno letovanje beneških otrok bo letos v špetru



V ponedeljek se je začelo v Špetru poletno letovanje beneških otrok, ki bodo 2 tedna poglobljali znanje o kulturni, jezikovni, zgodovinski in ekonomski podobi Benečije

Sovodnje: že 4. srečanje osnovnih šol

Nadaljujejo se srečanja med učenci osnovne šole iz Livka in Sovodnjega. Ob koncu šolskega leta je bilo v Sovodnjem že četrto srečanje, ki je tokrat potekalo v znamenju tekmovanja v športnih igrah. Prisotna je bila tudi didaktična ravnateljica iz Svetege Lenarta Rosaria Stella Cardillo, ki je pozitivno ocenila pobudo.

Na srečanju, ki je potekalo v prijateljski in sproščeni atmosferi, so vsi izrazili željo, da bi se taka srečanja nadaljevala, saj konkretno prispevajo k utrjevanju medsebojnega spoznavanja in prijateljstva. Sedaj je na potezi livška šola, ki bo prijateljke in vrstnike iz beneške šole gostila v jeseni. V programu je srečanje v naravi z željo, da se bolje spozna okolje v katerem živimo. Organizirali so tako pohod iz Livka na vrh Kuka.

Skrb za utrditev naše ekonomije

Trije so osnovni pogoji, brez katerih si je zelo težko pričakovati utrditev furlanskega gospodarstva. Gre za vprašanje stabilnih in trdnih uprav, za moralizacijo in poštenost v poslovanju ter za uspešnost gospodarske organiziranosti. Tako je na skupščini videmskih industrijcev povedal predsednik Carlo Melzi, ki je podal dokaj razčlenjeno poročilo o zdajšnjem stanju gospodarstva v videmski pokrajini.

Brez zgoraj omenjenih pogojev, je bil mnenja Melzi, bo Furlanija zelo težko ohranila status gospodarsko trdnega območja, ki si ga je zagotovila v osemdestih letih, ko je nastalo tudi geslo »model Furlanija«.

Predsednik videmskih industrijcev je prepričan, da dogodki zadnjih mesecev mečejo temno senco na celotno gospo-

darsko stvarnost, tudi na tisto, ki je doslej delovala pošteno in v skladu z zakoni.

Ob tem je treba skrbeti na stopnjo organiziranosti in pripravljenost na zahtevne izzive časa in prostora, ki je postal središčni v Evropi.

Če so bili podatki za zadnja leta dokaj zadovoljivi, z večjo zaskrbljenostjo pa je treba brati številke prvih šestih mesecev tekočega leta, ki beležijo določeno nazadovanje. V nekaterih sektorih je občutiti prve znake krize in prisotna je nevarna stagnacija.

Za premostitev položaja pa je nujno, da se aktivizirajo vsi družbeni dejavniki, ki ne smejo za nobeno ceno »zaupati slučajnosti«. Brez usmerjenih in pametnih potez ne bo uspeha. (R.P.)

Slovenia: due seggi per le minoranze

dalla prima pagina

polare, ottengono assieme appena il 14%, mentre alle elezioni del 2 anni fa ebbero il 25% dei consensi. Entrambi gli altri due partiti laici di destra non raggiungono nemmeno l'1%.

Naturalmente non si tratta di risultati definitivi. Dal punto di vista metodologico e statistico due sono gli "errori" possibili: il partito è legato al suo leader ed essendo ora il presidente Drnovšek al centro dell'attenzione, è lui la logica calamita, rappresenta la speranza di una soluzione dei problemi economici e di quelli sociali, ad essi connessi, che sono quelli che interessano in primo luogo gli sloveni. Le grandi questioni dell'indipendenza sono risolte, ora sono all'ordine del giorno quelle economiche e sociali.

Nonostante tutti questi dubbi, i risultati del sondaggio determinano indubbiamente una forte pressione sulla predisposizione delle elezioni e sul collegamento dei partiti. La commissione degli affari costituzionali del parlamento sloveno ha preparato una bozza di legge elettorale che prevede una ripartizione dei voti in qualche modo simile a quelle delle elezioni provinciali in Italia. La Slovenia è divisa in 88 circoscrizioni elettorali, i voti vengono ripartiti 2 volte: la prima volta vanno al candidato, che prende il 9% dei voti, successivamente tutti i voti, anche quelli già attribuiti, vengono divisi in modo proporzionale. In questo modo vengono avvantaggiati i grandi partiti, oltre a ciò c'è una soglia del 3,5%. Se il partito non lo ottiene, non elegge nessuno.

Riguardo a questa legge ci sarà già nel corso di questo mese una nuova battaglia parlamentare, tuttavia sarà probabilmente approvata senza grandi modifiche. La crisi politica ed economica è seria, la fiducia nei partiti si attenua e nessuno osa mettere in discussione pubblicamente le elezioni e con ciò spingere lo stato in una stretta giuridico-costituzionale senza via d'uscita.

Per questa ragione si giunge alle coalizioni. Formalmente ciò si è verificato a destra. Già questa settimana ci sarà un'assemblea comune tra democristiani, partito popolare, liberali e partito nazionale. Si dice che si presenteranno alle elezioni insieme.

A sinistra e al centro la situazione è più complessa. Sembra che ci siano delle consultazioni tra liberaldemocratici e democratici. Insieme costituirebbero indubbiamente il partito di centro

più forte sia riguardo le personalità del partito, sia per numero di voti. Tuttavia molte sono le cose che dividono i due partiti anche di importanza fondamentale.

Più complessa ancora è la situazione a sinistra. I socialdemocratici di Pučnik hanno già dichiarato che si presenteranno da soli. La soglia non li spaventa, possono rimanere anche un partito relativamente debole, tuttavia in ogni coalizione di governo saranno necessari e ciò rappresenta una forza particolare.

La sinistra, quella classica, è divisa in una moltitudine di piccoli partiti e partitini, tra i quali primeggia il partito del rinnovamento socialdemocratico che ha attualmente in parlamento il gruppo più forte, un'organizzazione di base solida e molte personalità di rilievo. Su di loro pesa tutta la storia del dopo guerra, d'altra parte ciò dà loro anche un fascino ed una reputazione particolari. Ci sono molte discussioni sulla coalizione tra il partito del rinnovamento e tre partiti di sinistra extra parlamentari: l'unione socialdemocratica che ha nelle sue file molte persone stimolate, il partito operaio che pare abbia 10 mila membri, i cristiani sociali ed una parte dei pensionati organizzati. Gli accordi e le trattative vanno avanti, ma l'esito non è prevedibile.

Finora abbiamo parlato di elezioni e delle coalizioni sulla base delle quali verrebbero ripartiti gli 88 seggi parlamentari. In totale saranno però 90. I rimanenti due sono destinati ai rappresentanti della minoranza italiana ed ungherese che verranno eletti direttamente. Nelle aree ufficialmente definite bilingui, gli elettori infatti avranno, oltre alla scheda normale, una scheda in più per votare il rappresentante della minoranza. Questo viene candidato dall'organizzazione degli italiani o degli ungheresi e viene eletto su questa base nazionale. In Parlamento naturalmente avrà gli stessi doveri e gli stessi diritti degli altri parlamentari. Questo sistema, introdotto già dal precedente regime socialista, è stato adottato pari pari anche dall'attuale repubblica slovena, pluralista da punto di vista politico e partitico, che ha inserito questo principio tra gli obblighi costituzionali fondamentali, visto che rappresenta il più alto standard possibile di difesa delle minoranze. Che bell'esempio per tutti! Quando qualcosa di simile nella repubblica italiana, che è allo stesso modo profondamente democratica?

Bogo Samsa

Provincia in seduta segreta

dalla prima pagina

stampa "che dà notizie di violazioni di norme identificando la persona con il partito di appartenenza".

Per Ruffino, del Pds, "la stampa interpreta o tace, e questa è democrazia", e comunque "occorre fare chiarezza, dare garanzie sulla

nostra onestà". Sono intervenuti anche i consiglieri Longo, Bertosi, Cudrig, Pezzetta, Cum, Calderari, Fontanini, Rosenwirth, quest'ultimo, a sorpresa, affermando di non essere stato a conoscenza del fatto che Martinis, addetto all'assessorato alla cultura dell'amministrazione provinciale e consi-

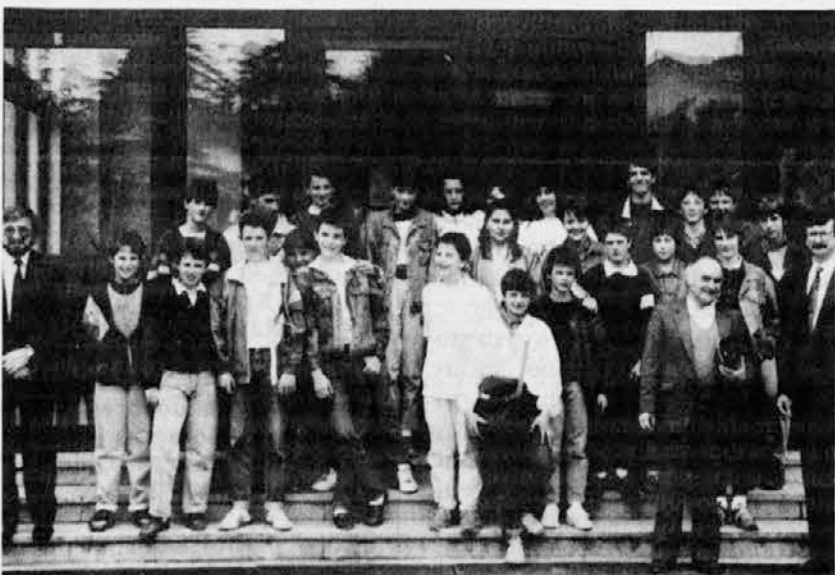
gliere Psi a Povoletto, appartenesse al suo stesso partito.

Dai banchi della maggioranza sono giunte in sostanza testimonianze di stima e solidarietà nei confronti di Sandruvi, dalla minoranza un preciso invito alla trasparenza ed al rinnovamento.

Michele Obit

La scuola vuol superare i confini

Ragazzi provenienti dalla vicina Slovenia frequenteranno il CAP di Rubignacco



Un gruppo di ragazzi in vista l'anno scorso al Centro di Rubignacco

■ Ha partecipato circa un'ottantina di persone, tra genitori e ragazzi, sabato scorso ad un incontro informativo al Centro addestramento professionale di Rubignacco. Un incontro di routine? No davvero, tenuto conto che provenivano dai vicini centri sloveni di Caporetto, Tolmino e Plezzo. Non è la prima volta che fanno visita al Centro. Questa volta però si è concretizzato con l'iscrizione di ben 33 ragazzi per il prossimo anno scolastico. Gli indirizzi professionali scelti sono quello meccanico, per elettricisti, muratori, scalpellini e pasticceri. Particolare interesse ha risvegliato il corso di informatica.

■ Le lezioni si svolgeranno in italiano, tenuto conto però dell'alto numero di iscritti, il centro organizzerà per i ragazzi sloveni anche un corso di italiano.

Letošnje poletje v Sloveniji bolj vroče kot lansko?

Nova Gorica, 6. julija - V slovenskem novinarstvu označujemo poletno mrtvilo s "sezono kislih kumaric". Ni še dolgo tega, ko je šla julija-avgusta celotna "politika" na počitnice, s tem pa je tudi odpadel osnovni vir informacij. Zadnji dve leti ni več tako. Po eni strani nimamo več družbenopolitičnih skupnosti, družbenopolitičnih organizacij, združenega dela in podobne terminološko-institucionalne navlake, ki je imela nekoč mesto na prvih straneh časopisa, po drugi strani pa se nam kar najprej dogaja toliko stvari, da prav zares ni časa za poletno spanje. Lani smo v tem času odstranjevali barikade po desetdnevni vojni, preverjali vlogo pozameznih politikov v kritični fazi osamosvajanja Slovenije, spremljali delo prvih evropskih opazovalcev in se čudili nerazumevanju vodilnih svetovnih diplomatov za nastajanje novih držav na ozemlju Jugoslavije.

Letošnje poletje se nam obeta celo še bolj vroče kot lansko. Sedaj je že skoraj gotovo, da bomo uspeli ujeti z novo ustavo določen zadnji rok za volitve, za pravzap-

rav prve volitve, ki nam bodo dale naši novi državniosti vstrežajočo skupščino. Poslovili se bomo od kardeljske ugotovitve, da je človek politično bitje, ki nekeje živi in ki nekeje dela in ki zato potrebuje tridmoni parlament z družbenopolitičnim zborom, zborom občin in zborom združenega dela.

Pravzaprav je nelogično, da se nismo takšni ureditvi odpovedali pred letom, ob razglasitvi državnosti: skupščino bi lahko s skoraj nepomembnimi posegi spremenili v dvodomno, le da bi tako takratna opozicija izgubila "svoj" zbor združenega dela, če pa bi to naredili na primer sedaj, bi nova opozicija izgubila "svoj" zbor občin. Tako pa vlečemo za seboj ogromno breme, ki v dokajšnji meri ovira poslovanje skupščine. Če namreč posamezen zbor kakega zakonskega osnutka ne da niti na dnevni red, potem ne more priti do skupnega glasovanja vseh treh zborov in do končnega sprejetja ali zavrnitve tega zakona, kar se je in se še kar rado dogaja.

To kaže na trenutno stanje naše politične zavesti, ki je do skraj-

nosti preračunljiva, (pre)pogosto intrigantska in često tudi naivna. V fazi priprave volilne zakonodaje poslušamo vse mogoče o dobrih in slabih lastnostih dveh alternativ večstrankarskih volitev, proporcionalne in večinske in vseh mogočih kombinacij, ki dajejo prevlado enemu ali drugemu sistemu. Ponudniki posameznih rešitev hvalijo zgolj svojo enačico kot najbolj (če že ne edino) demokratično, hočejo z njo celo na referendum in seveda napadajo vse ostale variante in njihove zagovornike. Povsem jasno je, da vsakdo preračunava samo in zgolj to, kateri sistem bi kar največ prinesel njegovi stranki ali koalicijski strank. Politični boj se seveda ne omejuje na potegovanje za tak ali drugačen volilni sistem, ampak dobiva (pričakovane) razsežnosti hvaljenja potez lastne stranke in blatenja nasprotnikov.

Skoraj ne mine dan, ko ne bi ta ali oni politik sklical kakšne tiskovne konference in opozarjal na tuje napake, tuje zlorabe položaja, tuje laži ali kaj podobno nevrednega. Toda: kakor roka roko opere, tako jo tudi umaže in iskanje

neomadeževanega politika je enako hvaležno opravilo kot brskanja za iglo po senu.

Dodaten čar dajejo letošnjemu slovenskemu političnemu poletju predstavljana predsedniških kandidatov: zaenkrat so to sama imena z dna lestvice priljubljenosti ali pa politični neznanci oziroma neznanke.

Čakajoč na bolj "zaresne" pretendente za predsedniški stolček pa imamo te dni zanimivejšo kost za glodanje: sicer dokaj resen časopis DELO si je privoščil objavo rezultatov dvomljivo zastavljene projekcije političnih volitev. Da bi se izognili neopredeljenim odgovorom so anketirancem kazali slike političnih liderjev posameznih strank in tako so dobili podatek, da bi kar 45,6% od več kot tisoč povprašanih Slovencev in Slovenk glasovalo za Liberalno - demokratsko stranko (Drnovška). Objava takega podatka bi seveda bila prvovrstna sensacija, če bi bila anketa izpeljana kolikor toliko profesionalno, ne pa da je dala kvečjemu sliko priljubljenosti strankarkih vodij, med katerimi

pa je Drnovšek dejansko (še vedno) na prvem mestu, čeprav mu po prevzemu premierskega položaja priljubljenost pada.

Objava takšne volilne projekcije je vse prej kot dobrodošla liberalnim demokratom samim, saj je dokaj verjetno, da jim bo na dejanskih volitvah bolj škodila kot koristila. Gre torej za namišljeno potezo delovnih urednikov, ki niso bili nikoli posebej naklonjeni Školjcu, Zlobcu, Setincu in tovarišiji? Sploh pa - čigavi so posamezni mediji?

Letošnji poletni meseci nam bodo bolj kot s podatki o vlaganju kumaric odgovorili na te vprašanje. Pri zapisih o posameznih predsedniških kandidatih in pri ocenjevanju njihovega nastopanja, pri posredovanju in ustvarjanju (pred)volilnega vzdušja in pri vsem, kar sodi zraven, bo kar težko ohranjati nepristranskost. Nekateri, časnikarji in mediji so sicer zlahka prepoznavni, kar je po svoje škoda, saj ne gre za klasična strankarska trobila, ampak za nestrankska (nadstrankarska) glasila. Če so sploh možna.

Toni Gomišček

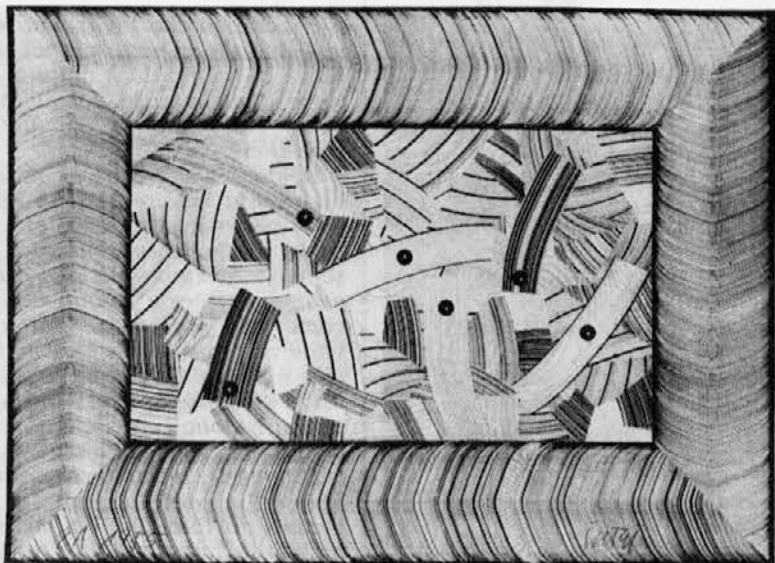
Jedkanice za čedajski Mittelfest

Za uvod v letošnji Mittelfest bodo jutri, v petek, v čedajskem kulturnem centru odprli razstavo kakih osemdeset jedkanic (acquaforti) sedmih najvidnejših umetnikov iz držav, ki bodo sodelovale na drugi izvedbi srednjeevropskega festivala. Razstava, ki nosi naslov "Znak in sanje — Il segno e il sogno" in so pripravili na pobudo združenja Triennale Europea dell'Incisione, bodo uradno odprli ob 18.30.

Svoja dela bodo predstavljali Giuseppe Zigaina (Italija), Janez Bernik (Slovenija), Andrej Pietsch (Češkoslovaška), Albin Brunovsky (Poljska), Alfred Hrdlicka (Avstrija), Miroslav Šutej (Hrvaška) in Gábor Záborszki (Madžarska).

Razstava, ki jo je z umetnostnega vidika pripravil Enzo Di Martino, želi izpostaviti najvidnejše umetnike, ki se s to likovno zvrstjo ukvarjajo v sedmih državah, članicah Mittelfesta. Pobuda želi v bistvu nadaljevati umetniški pogovor, ki so ga pričeli lani in ga nameravajo nadaljevati tudi v bodoče. S tem želijo ponuditi obiskovalcem celovit prerez sedanje umetniške ustvarjalnosti srednjeevropskega prostora. (R.P.)

Mostra di incisori per il Mittelfest



Nell'ambito del Mittelfest si aprirà domani, venerdì, alle ore 18.30 presso il Centro civico di Cividale la mostra intitolata *Il segno e il sogno*, alla quale con una ottantina di acquaforti parteciperanno sette dei maggiori artisti dei Paesi che partecipano al Mittelfest.

La rassegna presenta opere di Giuseppe Zigaina (Italia), Janez Bernik (Slovenia), Andrej Pietsch (Cecoslovacchia), Albin Brunovsky (Polonia), Alfred Hrdlicka (Austria), Miroslav Šutej (Croazia) in Gábor Záborszki (Ungheria).

Come sottolineato da Enzo Di Martino, curatore delle scelte artistiche, il titolo stesso vuole signi-

ficare un modo di essere. Il segno intende essere la testimonianza di una cultura, il sogno, invece, rappresenta un progetto che intende scavalcare le divisioni e sottolineare la comprensione e l'amicizia tra i popoli.

La mostra offre una selezione rappresentativa della ricerca più significativa che nei sette Paesi del Mittelfest viene condotta nel campo dell'incisione calcografica, uno dei linguaggi più espressivi nella storia dell'arte europea degli ultimi cinquecento anni.

Nella foto: Miroslav Šutej, particolare

Il tempo ebraico di Franz Kafka

Alla fine dell'Ottocento Praga è una città ceca con una esigua minoranza tedesca, più o meno 30.000 persone, composta per altro per l'80% circa da ebrei. E' in questo mondo variegato, ricco di diversità culturali e di contrasti, che nasce Franz Kafka, lo scrittore al quale è dedicato il Mittelfest '92. Quale influsso ha avuto questo mondo sulla sua psicologia? Ne ha parlato venerdì scorso, in una conferenza tenutasi nella chiesetta di S. Maria di Corte, a Cividale, il prof. Reininger, dell'Università di Udine, che ha così risposto ad un invito rivolto dall'Associazione per lo sviluppo degli studi storici ed artistici cividalesi.

Il primo dei due incontri previsti, il secondo avrà luogo venerdì 10, verteva sul tema "Kafka e Praga". Il relatore ha avvertito però il bisogno di aggungervi, come premessa, una terza parola: ebraismo. L'origine ebraica di Kafka è stata infatti determinante per la sua formazione, in un periodo in cui l'antisemitismo non aveva ancora preso completamente corpo, restando un fatto puramente culturale e non economico e sociale, mentre sugli scrittori ebrei pesava l'assenza della tradizione, della conoscenza del passato. "Devo guadagnarmi tutto: non solo presente e futuro, ma anche il passato" scriveva Kafka, quando era ancora da dimostrare che gli ebrei non erano solo una somma di individui accomunati da una convinzione religiosa, ma un popolo con una propria cultura, una mistica che li qualificava, al pari dei tedeschi, come creatori e poeti.

Con estrema chiarezza il prof. Reininger ha delineato così la problematicità esistenziale di Kafka, scrittore ebraico di lingua tedesca, passando attraverso il suo difficile rapporto con il padre prepotente, rappresentante di quella generazione che voleva spezzare ogni legame con la tradizione ebraica, e la frequentazione di una compagnia teatrale di yiddish. Kafka rimase folgorato dal loro messaggio: l'ebreo, sradicato, doveva ripercorrere a ritroso il proprio cammino per tornare alle origini. Ma il miraggio di una comunità ebraica orientale in cui realizzarsi diventò per lui un rimprovero, perché mai disposto a compierlo nella sua pienezza.

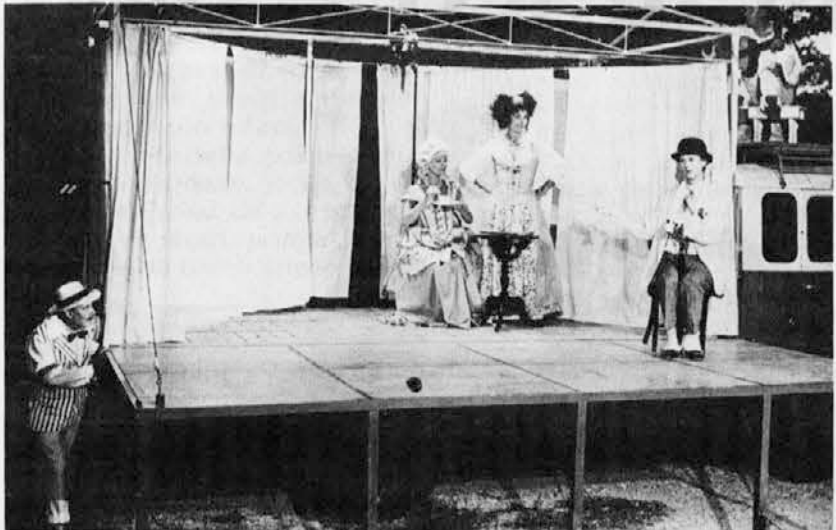
Anche quando, nel 1914, allo scoppio della guerra, i profughi ebrei occidentali si rifugiarono a Praga, provocando un acceso dibattito con quelli orientali sull'origine della cultura ebraica, Kafka rimase nel contempo entusiasta e sospettoso, continuando nella sua ricerca d'identità.

Dello scrittore, della sua crisi, di un mondo lontano perché distrutto dalla persecuzione antisemita del nazismo, ma presente e attuale oggi che il bisogno di una nuova coscienza mitteleuropea si avverte sempre di più, il prof. Reininger ha gettato, destando grande interesse, soltanto le basi, le brevi ma intense premesse per un approccio alle opere kafkiane che avremo modo di conoscere (riconoscere) nel corso dell'ormai imminente edizione del Mittelfest.

Michele Obit

Pridi v gledališče v Oblico

17. julija Slovensko stalno gledališče predstavi "Prebrisano vdovo"



Liep dogodek za Oblico an vse Nadiške doline se parpravja za petak 17. julija. V tisto vasico sriednjskega kamuna, kjer bo v saboto 18. an v nedeljo 19. že tradicionalni an parljubljen senjam "Dan po starem", pride zvečer Slovensko stalno gledališče iz Trsta. Ob 21. uri nam predstavi na odpartem lepo an veselo komedijo Carla Goldonija "Prebrisana vdova". Režija in scene so Mete Hočvar.

Po nekajletnem premoru se torej Slovensko stalno gledališče v poletni sezoni vrača v Benečijo, kjer je bilo vedno toplo sprejeto. Po predstavi v Oblici bo naslednji dan, v soboto 18. julija, gostovalo tudi v Kanalski dolini, v žabnicah.



Il prof. Reininger (a destra) presentato dall'avv. Picotti

Arhitekt Kregar še vedno živi v našem spominu

Prva obletnica smrti strokovnjaka, ki nam je med prvimi priskočil na pomoč po majskem potresu leta 1976

Leto je naokrog, odkar smo se zadnjič poslovili od kolega in prijatelja Jožeta. V letu dni, je misel, na izgubo človeka, ki je ugasnil nenadoma, nepričakovano, sredi ustvarjanja, sredi vojne vihre, jasnejša. Zavedaš se, da življenje teče naprej le, da nekaj ni več tako, kot je bilo prej in nikoli več ne bo. Odšel je od nas na dan, ko je bilo razglašeno premirje, med pravkar rojeno Republiko Slovenijo in divjaško, okrutno in surovo jugoslovansko armado, na dan 8. junija 1991.

Arhitekt Jože Kregar je bil med prvimi, ki so se odzvali za pomoč od potresa razrušeni Benečiji. Zbral je ekipo in z njo križaril neutrudno po Nediških dolinah in pomagal z dejanji in besedo. Oboje je rodilo stoteren sad. Ni se zadovoljil samo s konstrukcijsko sanacijo, vedno je želel tudi z novo zasnovo bivališča, omogočiti višjo raven življenja človeka. Njegovo delo je vgrajeno v mozaik razvoja in vzpona Nediških dolin.

Na proslavi, ob deseti obletnici popotresne obnove, leta 1986,

je bil neizmerno vesel in ponosen na svoj, kot je sam dejal, skromen delež pri ustvarjanju boljšega življenja. Ljudje so se ga takoj spomnili, kajti z delom, še bolj pa z besedo, je lajšal skrb ob porušeni domovih. Z neposrednostjo in prevdarnostjo je takoj pridobil, do nas dokaj zadržane benečane. Stkal je vezi, ne glede na politične stranke, njegov moto pa je bil: "Kadar je potrebno pomagati, med nami ni nikakršnih razlik".

Ob srečanjih smo vedno obujali spomine na Benečijo, kar ga je raznežilo in z neizmerno ljubeznijo se je spominjal ljudi, ki jim je po svojih močeh pomagal prebroditi nesrečo.

Jože Kregar je bil rojen 10. septembra 1921 v Vižmarjih, pri Šentvidu nad Ljubljano. Po končani gimnaziji se je vpisal na Univerzo v Ljubljani, v arhitekturno šolo arhitekta Jožeta Plečnika. Po diplomu je odšel najprej na delo v Koper, od koder, pa so ga zaradi razmer poklicali nazaj v Ljubljano. Bil je vodilni projektant na "Slovenija projektu".



Jože Kregar

Njegove realizacije so bile vseskozi odsev novih kompozicijskih spoznanj in ekonomske opravičenosti, vezanih na naš čas in prostor. Uveljavil se je tudi v tujini. Nagrajen je bil z vsemi najvišjimi arhitekturnimi odličji domačimi in tujimi.

Zvesto se je držal načela velikega učitelja Plečnika, da mora

arhitekt prevzeti vsakršno nalogo, veličastno in tudi najpreprostejšo. Ustvaril je veliko številno šol, hotelov, družbenih in stanovanjskih zgradb. Najraje pa se je posvetil obnovi slovenskih cerkva in izgradnji novih. Ustvarjal je celostno, od temeljev do najmanjšega detajla opreme prostora. Ko je nastopila upokojitev, ni odnehal z delom, ampak je končno delal tisto, kar je hotel, ne kar je moral po službeni dolžnosti. Posvetil se je cerkveni arhitekturi z vsem svojim bitjem in žitjem.

Kolega Jožeta, ki nam je vsem prijateljem, znal neskončno potrpežljivo prisluhniti, že leto in dan, ni več med nami. Ob takih izgubah, se človek šele zave, da je potrebno skupinsko delo, kjer vsakdo, po svojih zmožnostih doda svoj kamenček v mozaiku, eden pa je, ki delo nevsiljivo in neopazno vsklajuje, do zaključne celote. Jože je to znal. Najprej bo živel v spominu ljudi, ki jim je pomagal in delih, ki jih je ustvaril.

Črtomir Mihelj

V Ljubljano na 28. seminar

Na seminarju slovenskega jezika, literature in kulture, ki se je v ponedeljek začel na Filozofski fakulteti v Ljubljani je letos 140 udeležencev. Prihajajo iz 15 držav, največ seveda iz Evrope, nekaj pa tudi iz drugih celin (iz Združenih držav Amerike, Avstralije in Argentine). Največ udeležencev je iz Italije in med njimi je tudi skupina kakih 10 Slovencev iz Benečije.

Osrednja tema letošnjega seminarja, ki je 28. po vrsti in bo potekal od 6. do 18. julija je "Pot do slovenske samobitnosti". Delo na seminarju je dopoldne razdeljeno na lektorske vaje, izbirne tečaje iz jezika, kulture in literature in dve predavanji na dan. Sodeluje 20 rednih predavateljev, 17 lektorjev in 6 predavateljev na izbirnih tečajih.

V popoldanskem delu so za udeležence seminarja organizirane različne dejavnosti, dva literarna večera in ena okrogla miza. V nedeljo bo pa študijska ekskurzija na Kras.

ZA SV. MARIJO ZDRAVJA SE JE V BARDU PONOVILO CERKVENA TRADICIJA

Poljubljanje križev

V Bardu se je prejšnjo nedeljo obnovila stara verska tradicija, ki se je prav v tem kraju ohranila med ljudmi: poljubljanje križev.

Tudi za to priložnost so na nedeljsko mašo ob sv. Mariji Zdravja prišli zastopniki z bližnje okolice, vsakdo s svojim križem. Prišli so, da bi potrdili staro prijateljstvo in si zaželeli zdravja in uspeha, kot je pred samim bogoslužjem izrekel domači župnik Renzo Calligaro.

"Križ iz Barda pozdravlja križ iz Prosnida, križ iz Barda pozdravlja križ iz Zavrha, križ iz Barda pozdravlja...", se je slišalo v oblačnem nedeljskem jutru v gornji Terski dolini.

Težko je ugotoviti, kdaj se je pravzaprav to začelo, odkod navada poljubljanja križev.

Stari vaščani vedo povedati, da spomin sega že v njihovo mladost, ko je bilo v vasi veselo razpoloženje, saj so prišli znanci in prijatelji iz sosednjih zaselkov in tudi iz bližnjih dolin. Po vsej verjetnosti je bilo to v navadi tudi v drugih dolinah, ohranilo pa se je le v Bardu.

Oglašanje zvonov je naznanjalo prihod križev, ki so jih takrat nosili peš po več ur, iz vasi v vas, iz doline v dolino. Tudi takrat je bilo ob prazniku svete Marije Zdravja.



"Poljub križev" prejšnjo nedeljo v Bardu

Po pozdravu in poljubu (dvakratnem dotiku) križev in samem blagoslovu verske znake pripeljalo v cerkev, kjer ostanejo do konca cerkvenega obreda. Ob koncu sledi ponoven pozdrav v znak prijateljstva in medsebojnega spoštovanja.

Tako se v Bardu, iz leta v leto, ponavlja stara cerkvena tradicija, ki je v teku časa zadobila tudi nekaj posvetnega.

Ohranila se je kljub morečemu tempu življenja, kljub večkrat lažnim vabam sodobnega

časa. Ohranila se je, ker tako želijo predvsem občani Barda in okoliških krajev. Ohranila se je, ker tudi mladi znajo še ceniti navade in šege svojih očetov in dedov. In to so dokazali tudi s prevzemom odgovornosti v Centru za ohranjanje domačih kulturnih značilnosti, ki prav letos slavi svojo 25-letnico.

Tudi to pomeni nedeljska priljubljena navada poljubljanja križev.

Rudi Pavšič

Anche la Benecia ha i suoi mafiosi

E' pacifico che tra il nord ed il sud italiano ci sono grandi differenze di mentalità e cultura. Tuttavia qualche cosa noi della Benecia l'abbiamo in comune col meridione.

Domenica 28 giugno si sono adunate a Palermo più di centomila persone per protestare contro la mafia. Cortei, discorsi, striscioni e lenzuola bianche alle finestre. A questa manifestazione, come alle precedenti, partecipavano certamente anche i mafiosi. Non è pensabile che se ne stessero in disparte magari dietro ad uno striscione con su scritto: "Noi siamo i picciotti della mafia".

Di questi picciotti o militanti agli ordini dei "padrini" ce n'è, dicono, da 15 a 20 mila che, sommati alle loro famiglie, raggiungono una notevole cifra e tutta questa gente desidera mangiare ogni giorno senza troppa fatica. Per loro queste pittoresche manifestazioni sono una bella carnevalata a cui prendono parte con grande spasso, tanto, in caso di bisogno, saranno i loro padrini — spesso eletti coi loro voti ai posti di comando — a proteggerli. Terminata la carnevalata, avviseranno bottegai ed imprenditori a preparare il pizzo ed a tenere la bocca chiusa, che altrimenti è pronta la bomba o la lupara: fa ciò che vuoi, ma guai a te se non paghi!

La Sicilia ha i suoi mafiosi e noi abbiamo i nostri italianissimi. Ognuno ciò che si merita. Puoi dire o scrivere sul loro conto tutto

ciò che vuoi, ma non cercare di distruggere la loro opera di snazionalizzazione. Se pertanto collochiamo una lapide ricordo scritta in sloveno, te la troverai imbrattata; se i nostri circoli culturali sloveni organizzano un incontro o festa di carattere locale, questa verrà sabotata con scritte ingiuriose e con spargimento di chiodi sulle strade. Essendo degli esperti piromani useranno anche il fuoco. Molti li conoscono, ma tengono la bocca chiusa come nel meridione, e poi ci sono i loro padrini che li proteggono, come nel meridione.

Vorrebbero una chiesa italiana tutta di un pezzo come Jan Huss che 400 anni fa voleva una chiesa boema e fu arrostito vivo su una catasta di legna secca. Perbacco! Mentre gli adulti si recavano nelle mine del Belgio a prendersi la silicosi, il governo spese un sacco di milioni nella costruzione di asili infantili in ogni nostro paesetto, affinché le nuove generazioni dimenticassero la loro lingua madre e parlassero soltanto l'italiano: non si può rendere tutto questo sforzo. Io stesso fui impedito di consigliare la gente ad usare la propria lingua coi minori ed in chiesa.

Bene, nel meridione i bottegai si lasciano spennare come polli dei loro guadagni per paura della lupara, da noi i nostri capponi vengono spennati dei loro diritti-doveri per mancanza di adrenalina.

Pasquale Gulon

CONFERENZA A LUSEVERA PER I 25 ANNI DEL CIRCOLO CULTURALE

I drammi di ieri e oggi

25 anni fa nasceva a Lusevera il Centro ricerche culturali di Lusevera e Micottis. Già allora qualcuno decise di costruire, di adoperare la propria operosità, di esprimersi in modo diverso ovvero più libero. Ddecise di non essere uguale a tanti altri per non "disturbare" e soprattutto di agire e non di autocompiacersi, sfidando il successo ed il plauso.

Sabato 4 luglio sono stati ricordati 25 anni di costituzione del centro ricerche culturali assieme a Silvano Tarondo, presidente dell'ALEF e Francesco Micelli, docente universitario. Tarondo ha esposto alcuni interessanti eventi dell'emigrazione passata, i drammi, le discriminazioni, l'assorbimento totale in alcuni paesi; il lavoro più umile ed il distacco della propria terra. Il dramma dell'emigrante non finisce qui. Lavora sodo per potersi tornare, ma come fare con i figli? Loro sono nati in quella terra che ha ospitato e nutrito i padri e che ha dato ai figli un'istruzione ed una cultura. Potranno i figli adattarsi al rientro? Costruire un futuro sulla terra paterna? Questi sono i drammi ed i quesiti dell'emigrante oggi.

Il dr. Micelli ha esposto in alcuni significativi punti il problema della montagna, la sua crisi demografica che si aggrava ancor di più in Slovenia, in Carinzia ed in Cadore, traducendosi in crisi di identità, nell'incapacità di darsi un luogo d'origine preciso, di scegliere o rifiutare un concreto modello di vita.

La difesa delle differenze culturali, ha detto, si è gravemente indebolita con la fine dell'agricoltura tradizionale anche perché questa non poteva reggere vantaggiosamente il confronto con l'industria, ma soprattutto perché l'emigrazione è stata la scelta unica dei montanari, perché (non inevitabilmente) il processo di trasformazione sociale è stato deciso per intero da altri. In termini di passaggio il collasso di una comunità e dei suoi valori si può esemplificare nello scempio della Val canale. Come spiega Riccardo Querini in un coraggioso, recente



Da sinistra Tarondo, Černo, Calligaro e Micelli

scritto sui problemi della "Carinzia italiana" (l'espressione è però di Olinto Marinelli), appena oltre Pontebba, dove ancora la valle del Fella resta stretto "Canale", si addensano enormi svincoli autostradali, una superstrada, lo scalo dei treni, i vecchi e nuovi binari ferroviari, due solchi di oleodotti, mentre i cantieri dismessi ostentano l'abbandono di calcine e bitumi (SAF 1992). Nella pianura nessun comune avrebbe consentito un simile ingorgo e avrebbe contratto ogni metro concesso alle esigenze del progresso. I membri di una comunità disgregata invece non sanno reagire e guardano unicamente l'interesse individuale nella prospettiva del revo periodo. Se dunque le risorse della grande viabilità transalpina sono state

alienate senza contropartita di sorta, sarebbe troppo pretendere un atteggiamento più deciso nelle Valli del Torre, da tempo sottoposte agli effetti dell'"etnicità diffusa". L'estranianità dalla propria identità, il fatto che l'intera fascia confinaria orientale riconosca con troppi distinguo l'affinità con gli altri sloveni entro e oltre il confine statale, limita ovviamente il sorgere di movimenti organizzati, la difesa della comunità e del suo territorio con danno (sia chiaro) per l'intero sistema regionale.

Il fattore che più di ogni altro è responsabile dell'indebolimento demografico della comunità slovena nella zona confinaria tra stato italiano e stato sloveno rimane l'emigrazione. Lo spopolamento e la dispersione della propria creatività non serve neppure alla grande pianura friulano-venetopadana, il nostro tempo cerca differenziazione, modi originali di essere in quanto collettività, incontri forti tra culture diverse in spazi comuni. Più forti qui si intende destinati al successo e perciò con precise convergenze attorno alcuni valori e al loro ordinamento gerarchico. Il rapporto con la Slovenia ritornerebbe vitale per tutto il confine orientale, per le sfide del secolo che viene.

Luisa Cher

Župnija v Bovcu praznuje 800 let

Letos je Bovec v znamenju praznovanja 800-letnice svoje župnije. V sklopu te častitljive obletnice je bila s pomočjo krajevnih skupnosti in tukajšnjega župnišča že 20. junija odprta razstava "Sledovi bovške preteklosti" v cerkvi Device Marije, ki datira v 15. stoletje.

V tej cerkvi, ki je bila v prvi svetovni vojno močno poškodovana, saj je bila fronta v njeni neposredni bližini, so nam na ogled kamniti reb-rasti obok v prezbitერიju, freske mojstra Jerneja iz Loke iz leta 1530, tu so novi vitraži in tudi druge umetniške dragocenosti: ostanek portala nekdajne cerkve sv. Trojice v Bovcu, gotška plastika Marije Kraljice iz leta 1490, Cebejeva oljna slika sv. Štefana in še veliko zanimivih dragocenost-

ti. Razstavo si bo mogoče ogledati vse do septembra.

Osrednja slovesnost ob 800-letnici se bo začela v soboto 11. julija s slovesno mašo v župnijski cerkvi ob 10. uri, ki jo bo vodil ljubljanski nadškof in slovenski metropolit doktor Alojzij Šuštar.

Somaševali bodo videmski nadškof Alfredo Battisti, celovški škof Egon Kapellari, koprski škof Metod Pirih in škof Janez Jenko. Civilni del proslave pa se bo začel po končani slovesni maši na trgu pred kulturnim domom, ko bo odprta tudi razstava slikarke kolonije Rudija Kogoj.

Slovesnosti se bodo udeležili tudi predstavniki predsedstva in vlade republike Slovenije, kot tudi predstavniki iz zamejstva.

Vladi Volarič

Senjam Folkest bo tudi v Bovcu

V okviru mednarodnega sejma etnične glasbe bojo dva koncerta tudi v Bovcu: parvi v soboto 11. luja, ob 21. Pred publiko se bo predstavila furlanska skupina Furclap. Drugi koncert bo pa v sriedo 22. luja, le ob 21. Tisto večer bo gostovala skupina iz Irlande Tamalin.

Per un errore tipografico nell'elenco dei ragazzi promossi presso la Scuola media di S. Pietro al Natissone in classe 3. A e pubblicato sul numero scorso del Novi Matajur è sfuggito il nome di una ragazza, Dorbolò Adriana, diplomatasi con "buono". Ce ne scusiamo con Adriana e cogliamo l'occasione per augurarle altri successi sia a scuola che nella vita.

Mokar senjam v Topoluovem

Škoda, de v nediejo je paršla taka plota an tle po naših dolinah. V Topoluovem so se napravjal za njih liep domači senjam. Nič posebnega pa lohni pru za tuole liep: maša an presesja, an potlè ta pred šuolo pastašuta, griljata an druge dobroute, ki topoluške žene so napravjale za vse tiste ki so se parpejal do njih vasi.

Daž je ustavu vse, samuo maša se je rešila. Mašavu je monsinjor Silvano iz Ločnika (Lucinico), ki pogostu parhaja tle h nam, sa' njega koranine so v Flegarjovi družin. Piel so pa pieuci iz Kozce. Po družinah je biu vseglh senjam an topolučan, ki so arztreseni dol po Laškem so se še ankrat zvestuo uarnil v njih rojstno vas, kjer domači judje so jim ponudli dobre poguoijke.

Še prestora če želta iti na kročero

Če niesta še pomislili kam iti lietos na počitnice, al pa želta podušat telo poletje, se moreta še vpisat na kročero, ki Novi Matajur s pomočjo agencije Aurora taz Tarsta je organizu za miesca otuberja.

Za tiste, ki na vedo še, kročera bo od petka 9. otuberja zjutra do petka 16. otuberja zvičer. Iz Čedada se puode s koriero v Nizzo, tam nas bo čakala ladja Dalmacija an z njo puodemo okuole sredozemlskega muorja (mare Mediterraneo): Barcellona, Palma di Majorca, Ibiza, Tunisi, Malta, Bari an Tarst. Vserode se ustavimo za pregledat lepote telih kraju.

Nas je že na liepa skupina tle od nas, okuole petdeset, pa vič nas bo, buj lepua bo. Seveda, želta viedet tudi ki dost pride koštāt: okuole an milijon. Pohitita, zak je ostalo še malo prestoru!

OD PETKA 17. DO NEDIEJE 19. LUJA VSI NA DOMAČI SENJAM V OBLICO

Tri dni po starim

V petak 17., saboto 18. an nediejo 19. nas čakajo v Oblici (Sriednje) za vsi kupe pokušat kar so ankrat naši te stari kuhal tle par nas. "Dan po starim", takuo so dal ime telemu sejmu, se je rodiu 'no malo liet od tega, ko 'na skupina judi telih kraju je poštudierala ponudit judem naše stare jedila.

V Oblici so že vse žene, posebno tiste buj par liete, parpravljene za skuhat tiste dobruote vsiem nam, ki tiste tri dneve puodemo v njih vas. Bomo mogli pokušat pinco an batudo, šnite, štrukje kuhane an ocvarte an še puno puno drugih reči.

Na bo manjku kulturni program, sa' v petak 17. bojo na sred vasi igrali igrauci Stalnega slovienskega gledališča taz Tarsta z igro od Carla Goldoni "Prebrisana vdova" (La vedova scaltra). Drugi dan, v saboto pupudan, vsi tisti ki imajo mounta-



Al bojo tudi lietos Milja an Nadja ponujale kolače?

in bike se ušafajo gore an prelo-ve na duzim an šarokim hosti an senožeta srienjskega kamuna. V nediejo popudan bojo pa posebne igre od nona an none za te male an za te velike. Seveda, na

bo manjkala naša domača rimonika. Za tel domači senjam so parskočil na pomuoč Obličan v parvi varsti, nje pomuoč je dala tudi Gorska skupnost Nediških dolin an srienski kamun.

V Sriednjem kuhajo ku ankrat tle par nas

Kako je življenje brez soli an poprā? Niema po ničū.

Zatuo vam konveni se pobrat an iti v Sriednje, kjer Teresa Piščakuova an Franco Juracu so spet odparli njih tratorijo, ki se kliče pru takuo: "Su an popar - Sale e pepe".

Odkar so jo bli zaparli nomalo miescu od tega, se je kieki zgodilo: sala je nomalo buj velika, an kuhinja tudi. Dobruote, ki nam jih parpravjajo so pa glih take ku priet, dobre dobre, de človek na vie ki vebrat.

Ben nu, če želta pokušat dobruote naših dolin, jedila, ki so jih ankrat kuhal tle par nas, pa tudi druge stvari, pridita v Sriednje. Še 'no rieč: v sriedo je za-

parto cieu dan. Je pa še buojš, če priet telefonata an prenotata (0432/724118).

Per rompere il tran tran quotidiano ci vuole ogni tanto un po' di sale e un po' di pepe, non credete? Per questo vi invitiamo ad andare a Stregna, dove Teresa e Franco hanno riaperto, dopo alcuni mesi di "vacanza", la loro trattoria che, guarda caso, si chiama proprio così, Sale e pepe.

Allora, per assaggiare le bontà tipiche delle Valli del Natisone, la cucina dei nostri nonni, venite a Stregna. Ah, ancora una cosa: il locale rimane chiuso il mercoledì e poi, per non restare a bocca... asciutta si consiglia di prenotare (tel. 0432/724118).



Gino Štefanu iz Barda je biu zaries srečen lietos

Mu ni dostkrat potukla sreča na vrata v njega življenju. Vičkrat je biu nesrečen kot srečen. Sada pa imamo dokaze, prove, da so se reči obarnile na buojš.

Lietos je dobiu ne dva penziona, ne bo muoru vič skarbiet an se bat, kaj bo skuhu v kotlu. To bo poseben užitak, saj je naš Gino dobrih ust. Pa Gino, čepru je zaslužu dva penziona, ne more stat par mieru.

Grebe in išče, išče an grebe. Posebno rad išče an bere gobe, seveda, ne te strupenih. Samuo če vepaha adna sama goba, tista je njega, ker jo vesledi, kot jagarski pas.

Tudi letošnjega meseca junija jih je on narvič pobrau, babe (jurčke) an lesice. Pa pride niekega dne, zadnje dni miesca junija, v vas trudan, prepaten an zasopen.

"Zakaj se takuo trudiš, sa niemaš potrebo. Imaš dva penziona, Gino." So mu jali vasnjani na Gorenjem Bardu.

"Kaj penzioni, kaj? Tiste ni nič. Poglejte, kajšno debelo babo sem ušafu!" Uzdigne gobo nad glavo an jo s ponosom pokaže. Potle jo je znižu an se usednu. Tajšnega je ujeu na fotoaparat njega kužin, Mario Vanacu, po preimku Vogrig, kot Gino.



Goba je bla težka an kilo an 40 gramov. Gino, ki prehod skor vsak dan doline, potoke, kotline, hosti in senožeta od brega svetega Martina, se ne nikdar utru-di. Hod an lieta, sada pa leti proti 66. letu starosti. Gino je di-elu vsega. Kopu je tudi karbon pod belgijansko zemjo. Bui je tudi jagar, pa tak, da žvina se ga ni bala. Sada je kuhar an maškot od jagarske družine garmiškega kamuna. Vsi ga imajo radi.

Voščimo mu na vseh poteh, ki jih bo prehodu, še puno sreče.

Dorič



Guidac
jih
prave...

Zanet je zmieram sieku darva na ruoke: s skiero an z žago. Zaviedeu je, de so paršle von nove žage, s katerim se posieče posebno dost darvi na dan.

Pobrau se je že zguoda v Kararijo, kjer strojejo an prodajajo vsake sort žage.

- Dajtemi 'no dobro žago - je jau - ker imam 'no veliko host za posieč.

- Oh ja, glih učera mi je paršla 'na špečjal, grozna žaga; z njo posiečete obiu-nih dviestuo kuintalu dar-vi na dan.

- Dobro, kupim jo - je hitro odguoru Zanut.

Drugi dan je ustu že kar je petelin za parvo pieu, an se pobrau v host. Začeu je sieč pru z dobro vojo brez se nič oščajāt. Ustavu se j' samuo pu ure kar je zvonilo pudan tam v Kravarje, za sniest an kos sie-ra an salama s pulento, an popit an flašk noštrana.

Kadar se j' začelo runat tamneno, je pogledu dost darvi je posieku. Jih je šacu okuole 15, 20 kuintalu.

- Ries malo - je pogoder-nju Zanut, kar se j' zmislu na moža du Karariji, ki mu je biu garantiu 200 kuintalu na dan.

Drugi dan je ustu le buj zguoda an začeu sieč na vso muoč.

Zvičer je pregledu lepua darva, ki so ble po tleh, pa jih ni sacu vič ku 30 kuintalu. Se ni mu dat meru, zakaj mož du Karariji mu je biu zašiguru de s tisto žago posieče obiu-nih dviestuo kuintalu dar-vi na dan. Je ničku naba-su žago na rame an se po-brau v Kararijo.

- Ka' ste mi dau za 'no prekleto žago - je protesta Zanut - še trideset kuintalu na dan jih na rivam posieč, altroke 200, takuo, ki ste mi biu zašiguru!

- Pogledam subit ka' ji je - je jau mož.

Parieu je žago, potegnu majhano vrčico, an s parvim žlagam je začela barliet: brum, brruum, brrrrrruum... Zanet vas ustrašen je začeu arjut:

- Ka' ste naredu moji žagi, zaki je začela takuo šumiet?!?!?!?!?!?

V Podboniescu so imiel praznik solidarnosti

Se jih je zbralo puno, čeglih je bla garda ura an daž se je liu ku iz škafe v nediejo 5. luja v Podboniescu, kjer so praznoval "Dan karvodajalcev" (tisti, ki dajejo kri), praznik solidarnosti.

Ob danajst je bla sveta maša v cirkvi v Briščah, kjer so piel Nediški puobi. V imenu kamun-skega aministracjona je spregu-oriu an par besied podžupan Carlo Marseu, potle 'na čecha je prebrala moliteu karvodajalca. Na koncu, ta pod velikim dažam, so šli v Podboniesac, kjer so položili venec ta pred monu-ment za tiste, ki so padli v uejski.

Kosilo pa je bluo go par Špe-huonje an tle so dal rikonošim-ente, priznanja tistim, ki so vič krat dal njih kri. Zlat distintivo je prejeu Flaviano Birtig, drugi so prejel bronaste an drugi pa diplome.

Brez mej na zemlji an v naši mikeni glavi

Gor h Sveti Luciji (Most na Soči) smo šli za preživiet veselo sloviensko nuoč na jezeru, kjer domači taz tolminskega kota, jo že dvajst liet napravjajo. Saj vemo, tle par nas v Benečiji stari slovienski sejmi so se zgubili zaki slovienska besieda nie vic usec snuovam, ki pa so se jo navadli rauno od njih mater, kar jih je u buojštvu, sama dojila. Naši šindaki demokristiani pa, še posebno, oni more bit darže tako materne mlieke za narhuji strup, čene bi na takuo zvestuo samuo alpinsko-fašistične "feste paesane", runali an napravjali.

Nič, bi imeu poviedat kuo je lepua plesat, piet an se poguar-jat u maternim iziku, po slovien-sko, kakuo je bogato poznat vič iziku an se navadit nove slovi-enske besiede, današnje, ki tle tode na moremo jih poznat, kar nas nieso pustil se šuolat u svo-

jemu iziku (*frigorifero, elefante, magma, gnosi, introspezione, lottizzazione, snazionalizzazione, violenza, ignoranza, nazionalità, cittadinanza, autorità, universo, coscienza, sindaco, ecc.*). Bi imeu še vam rec kakuo te pravi slovienski senjam je pun veselja an vriskanija, kjer domači ljudie lahko ponudijo zastonj an kos siera an kruha an tud kozarec sladkega vina, glih kot je bluo tle par nas, lieta nazaj, po naših vaseh, priet ku smo ratal "moderni", bogat an fardamani uoharni.

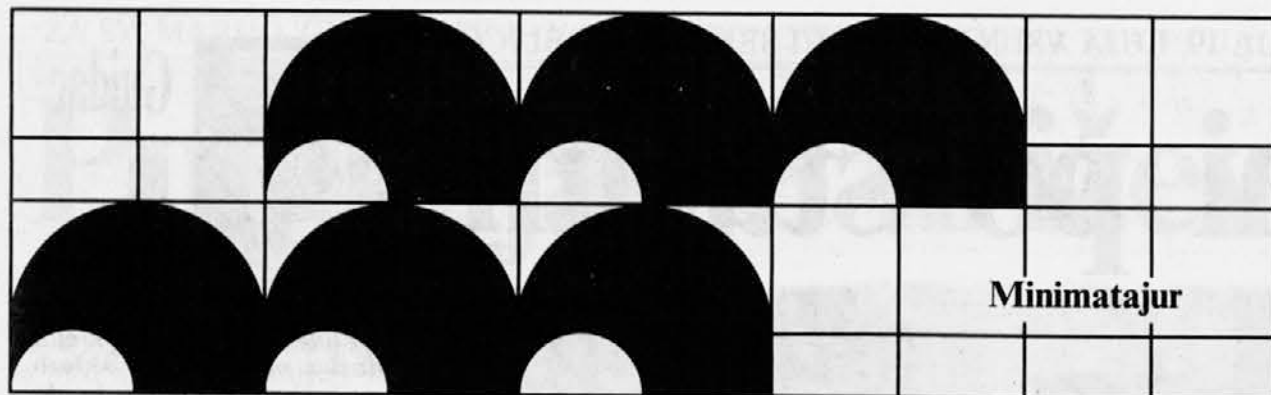
Ob jezeru, čeglih je močno deževalo, Slovienji, u njih prostosti so bli veseli an radi, so pili an jedli, so se močili an plesali kar na golim šfaltu s pomočjo sladke kapice ardečega ali bielega, brez se bat poglodat nove čerieuje drage 500 taužent lir ali pa umazat židano zlato srajco.

Kaj bi vam mu še poviedat za vam se stuort posmejat. Tenčas, ki tle tode par nas tu usakemu piču desničarij, fašisti an nacionalisti parfliskavajo talijanske papirne zastave s pohvalo sudadom, vojakom an fašistim morilcem... Tenčas, ki naši šindaki an administratorij brišejo taz cieste an sanožet slovienski duh, ki do sada je preživeu usaj okuole an notar u brejarje, za ples, za domači senjam... Tenčas, ki tam u Špietre šleuti nacisti an racisti so targal dol sloviensko zastavo ob nega parijatelskega srečanja, ki pru tam je biu med dvie-ma sosiednima daržavama... V Slovenji, nebotat an prosti, veseli domači Slovienj so na gribi suo-jega jezera plesali an se zabavali (*divertiti* bojo pravli naši kaštro-ni) (*difendiamo il nostro dialeto*). V Slovenji, gor par Sveti Luciji, so brez obednega strahu

tudi piel an guoril taliansko (ne za se predat, na buojmose) an talianska zastava, mimo auštriške an slovienske, je gor u luhtu u vaškim duoru plahutala, brez obednemu bit na pot.

Duo je sada buj buozac, na zamierata. Te miken, prost, nebotat an veseu človek ali pa te velik, pun zlata u gajufah an gnoja u možgenju, bolan. Srečno Slovenija! Pokazi nam an organizaciji združenih narodov, kjer si tudi paršla, kakuo je lepua bit kar se je; zdravi, pošteni an živi. Ozdravi stare, bogate marlicije, ki vič na znajo sanjat an se smejat s čistim sarcam an... vse naobarnosti nove poti, bodi nimar buj pametna an dieli takuo, de an dan, na sviete, bomo usi nomalo buj fraj, brez političnih mej na zemlj an notar u naši sami miken i glavi.

Adriano



INIZIATA LUNEDÌ A S. PIETRO AL NATISONE "MLADA BRIEZA"

Buon lavoro ragazzi

Sono 36 i ragazzini che da lunedì partecipano a Mlada brieza. Per il tradizionale soggiorno estivo dei nostri ragazzi si sperimenta quest'anno una formula nuova, quella del centro vacanze estivo. La base "operativa" è a S. Pietro al Natisone, presso il centro scolastico bilingue. Da qui ogni mattina i ragazzi partono alla scoperta della Benecia, delle sue caratteristiche naturalistiche, storiche, culturali ed economiche. A far loro da "guida" è un gruppetto di ragazzi più adulti, che hanno essi stessi preso parte a Mlada brieza in passato. Poi ogni sera tutti tornano a casa.

Le attività sono quelle solite: in mattinata sono previste passeggiate ed escursioni (alcune per tutta la giornata), il pomeriggio invece è dedicato alle attività espressive, come canto e pittura, al corso di sloveno ed alla stesura del giornalino.

Ma in concreto i ragazzi che faranno? Martedì sono andati a visitare il paese abbandonato di Piccon, dove hanno organizzato anche una ex-tempore, mercoledì invece è stata la volta dell'escursione al riparo di Biarzo. Una giornata della prossima settimana sarà dedicata alla visita guidata delle nostre chiesette votive. Una giornata la trascorreranno sul Matajur. In programma sono anche diverse visite ad attività produttive, da quella alla latteria di Azziada, a qualche produttore di gubane, dal laboratorio di ceramica a qualche azienda della zona industriale. Il materiale raccolto, le conoscenze acquisite e le osservazioni verranno poi raccolti nel giornalino. Buon lavoro, ragazzi!



Ci si ritrova ancora una volta tra vecchi amici



E' il primo giorno di Mlada brieza e per noi inizia una nuova avventura

OPIS KUMETUŠKEGA DIELA ZA MOJO VAS

Par starin so nugal rodje drugač ku donas



Par starin, kar je biu mlad muoj nono, tle v Sriednjn za dielat so nugal rodje drugač ku donas. Za orat so nugal no drevuo an uole, ki so vlekli. Drevuo je bluo nareto uoz hlo- du an samuo malo želieza je imielo du koncu.

Kjer je bluo garduo za orat, so pa z lopato an kopačo kopal. Za nagnojt razorje so nugal gnuoj. Vesta, kuo so ga pejal du puoje? So ga pejal du puoje na zimo, kar je biu snieg, z ulako z mriežo. Kar se je nugal gnuoj za sadit kompiere, pa z uozam an žajo.

Uoz je biu naret vas hlo- den, an kola so ble hlo- denne vse, samuo oku je bluo želiezo. Go na uoz so diel žajo, ki je bla ku na zibiela dost velika, nareta uoz lesu od drienan an lieske, ple- dena.

An grepa je bla lesena an sa- muo cevile so ble želiezne.

Za pejat damu senuo so nugal saldu tist uoz an go na varh so ložli ščelar, ki je biu ku an velik kuadar z dost ku- adriči buj minenimi notar, an kjer se nie moglo iti z uozan, so šli z žbrinčo go na glavi.

Za vrieč dol drieve so nugal velike žage počeriežince an klin. Dost ur so muorli dielat na dva, de je padu dol drieru, kar je biu dost velik an debeu!

Riepo vesta, kuo so jo nesli damu? So jo nesli damu s košo go na ramani. An koša je bla nareta ku žaja, vsa pledenā, samuo ki je bla nareta za jo nest go na ramani.

Sada van čen poviedat, kuo so nardil, kar so šli z uolan an tazad uoz z žajo. So vklentil uole an diel jarme, potle so

diel žajo go na uoz an so jo napunli gnoja. Adān je mandru uole pa te drug je sede uoz an je žlajfu, kar so bli podse, de nie letielo samuo an de nie ubilo uole. Kar so šli v brieg, so pa gonil uole.

Tuole je, kar san ču od moj- ga nona pravt od rodja za die- lat tu moji vas dost liet nazaj.

Simone Qualizza

E Lusevera si fa sentire



Anche quest'anno ha partecipato al concorso Moja vas un gruppetto di ragazzi della Val Torre. Qui ritira il suo diploma Maura Marchiol di Lusevera.

Prispevale so darila številne ustanove in organizacije

19. Moja vas je že za nami. Radi pa se na pobudo vrnemo, saj nam daje zanimiv vpogled v otroški svet naših najmlajših, ki so se letos res potrudili (preberite tu zgoraj, kako zanimivo delo je naredil Simone Qualizza iz Sriednjega, 2. razred osnovne šole). Zato je tudi letošnji "Vartac", kjer je zbranih nekaj spisov in risb najmlajših, bogat in pester. Še bolj bogato, in ne le iz jezikovnega in sociolingvističnega vidika, je torej tudi vse gradivo, ki se je na študijskem centru Nediža zbralo v teh 19. letih.

Tudi letos so k uspehu prir- editve prispevale številne ustano-

ve, organizacije, občine, podjetja in drugi. Med njimi naj omeni- mo Bančno Sekcijo Slovenskega deželnega gospodarskega zdru- ženja, ki je omogočila, da so vsi otroci dobili knjigo in kaseto pravljic ...ANTADA..., torej delo, ki je letos dobilo literarno na- grado Laštre Landarske banke.

Lepo število uporabnih pred- metov je prirediteljem od Štu- dijskega centra Nediža podarila tudi čedajska filiala Tržaške kreditne banke. Zveza sloven- skih izseljencev je podarila knji- go Pinokjo, nekaj otroških knjig je podaril tudi Svet slovenskih organizacij.



Njih šenk otrokam na letošnjem praznovanju Moja vas sta nardi- la an Franco an Guido

Pridnim otrokom dosti lepih nagrad

Un bel successo per Moja vas anche grazie al contributo di enti ed istituzioni

Nagrade šolam
Scuole premiate

Osnovna šola Njivica-Bardo
Scuola elementare di Vedronza-
Lusevera
Knjižni bon, darilo občine Bardo
Buono libri, dono del Comune di
Lusevera

Dvojezični vrtec Špeter
Centro prescolastico bilingue di
San Pietro al Natisone
Velika budilka, darilo lekarne
Strazzolini
Grande sveglia, dono della farmacia
Strazzolini

Dvojezična šola-Špeter
Centro scolastico bilingue di San
Pietro al Natisone
Knjige, darilo Cooperativa libraria
iz Cedada in Tržaške knjigarne
Libri, dono della Cooperativa libreria
di Cividale della libreria slovena
di Trieste

Večje nagrade posameznikom
Premi importanti ai singoli

Raissa Iussig - radiomagnetofon,
darilo podjetja Benedil / radioregis-
tratore, dono della Benedil
Valentina Iussa - wolkman, darilo
občine Špeter / wolkman, dono del
comune di S. Pietro

Simone Qualizza - fotoaparati, dari-
lo tovarne Veplas / macchina fotogra-
fica, dono vella Veplas

Christian Willeit - magnetofon, dari-
lo Zveze slovenskih kulturnih druš-
tev / registratore, dono dell'Unione
dei circoli culturali sloveni

Michele Predan - kmečko orodje,
darilo Kmečke zveze iz Trsta / attrez-
zi agricoli, dono dell'Alleanza contadi-
na

Daniele Trinco - fotoaparati, dari-
lo papirnice Cernetig / macchina fotog-
rafica, dono della cartoleria Francesca
Cernetig



Mala Manuela Garlup iz Šplettra se veseli s sestro Eriko

Matteo Braidotti - magnetofon, dari-
lo kulturnega društva Ivan Trisko /
registratore, dono del Circolo cultura-
le Ivan Trisko

Mattia Cendou - kmečko orodje,
darilo občine Sovodnje / attrezzi agri-
coli, dono del comune di Savogna

Pamela Pielih - miza za pik-nik, dari-
lo občine Rezija / tavolo da pic nic,
dono del comune di Resia

Ivan Cicigoi - žoga, darilo mesnice
Beuzer / pallone, dono della macelleria
Beuzer

Giulia Crisetig - zapestna ura, dari-
lo zlatarne Stringher / orologio, dono
della gioielleria Stringher

Erika Floreancig - nahrbtnik, dari-
lo študijskega centra Nediža / zaino,
dono del centro studi Nediža

Eva Golles - računski stojček, dari-
lo Slovenskega deželnega gospodar-
skega združenja / calcolatrice, dono
dell'Unione regionale economica slo-
vena

Majda Clodig - hladilna torba, dari-
lo trgovine Piccoli / borsa frigo, dono
della gerramenta Piccoli

Massimo Liberale - ščitniki, darilo
Beneškega gledališča / parastinchi,
dono dell'Associazione teatrale della
Benecia

Elena Postregna - bombažni pulo-
ver, darilo trgovine Madotto / felpa,
dono della profumeria Madotto

Michela Liberale - punčka, darilo
trgovine Vidussi - bambola, dono del
negozio Vidussi

Pietro banchig - avtomobilček
cross-boss, darilo iste trgovine / zaino
in pelouche, dono della stessa ditta

Matteo Siega, Gloria Moro, Majda
Wedam, Sara Ehrlich, Tanja Mis-
chkot naročnina-abbonamento Novi
Matajur

Caruzzi Roberta - očala-occhiali
Foto Ottica Daniela Braidotti

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

BEL GIOCO MA SCARSA AFFLUENZA DI PUBBLICO AL TORNEO DI CALCETTO

S. Leonardo non tira

C'è il nuovo campo (preparato in tempo record grazie all'appoggio incondizionato dell'amministrazione comunale), ci sono ottime formazioni che praticano il calcetto, l'organizzazione della società Clark club di Udine è quasi perfetta, ma l'affluenza del pubblico è scarsa e certamente inferiore alle attese. Il torneo di calcetto che si sta giocando a S. Leonardo aveva lo scopo di sostituire quello organizzato gli scorsi anni dall'As Grimacco a Liessa. Purtroppo sembra che agli appassionati non interessi più di tanto, almeno in questa prima fase, ricordando la concomitanza del torneo di Purgessimo, che certamente allontana in quella direzione tanti appassionati.

"Liessa era un'altra musica!" - così venerdì sera si è espresso uno sportivo - "Era un altro ambiente, più familiare. Le squadre portavano al loro seguito parenti ed amici per passare serate in compagnia, all'aria aperta, dopo una giornata di lavoro". Prendiamo atto di questo sfogo: certamente il nostro amico ricorda ancora con piacere le serate trascorse gli scorsi anni, dove pur assistendo a gare a volte tecnicamente inferiori a quelle di quest'anno, rimaneva ugualmente soddisfatto. Ma Liessa non c'è più, come tante altre feste e tradizioni locali che con il passare degli anni vanno scomparendo. Le cause? Non vanno mai ricercate da una parte sola.

Vediamo ora il cammino delle squadre fino alle gare eliminatorie disputatesi venerdì 3 luglio. Nel girone A c'è un enorme divario tecnico fra Trattoria Florio, Salone Luisa e Friulmatic (che hanno praticamente staccato il bi-

glietto del passaggio alla fase successiva) e le altre tre, mentre manca da designare la quarta promossa. Questi i risultati e la classifica provvisoria: Friulmatic-Credito italiano 21-3; Salone Luisa-Bar Ado 9-2; Trattoria Florio-Happy tenda 16-1; Bar Ado-Trattoria Florio 3-15; Salone Luisa-Credito italiano 14-1; Friulmatic-Happy tenda 7-2; Trattoria Florio-Credito italiano 16-1; Salone Luisa-Friulmatic 10-6; Happy tenda-Bar Ado 4-0 (a tavolino). Classifica: Salone Luisa, Trattoria Florio 6; Friulmatic 4; Happy tenda 2; Credito italiano 0; Bar Ado -1.

Nel Girone B, a parte gli udinesi sponsorizzati dall'Edilvalli di Cemur, che sembrano avere una marcia in più, le altre tre elette dovranno sudarsi la qualificazione di questo equilibrato girone. Cal-

cetto Udine-Usl Cividale 5-5; Elettropneus-Clenia 7-6; Edilvalli-Sorzento 5-3; Sorzento-Usl Cividale 7-7; Edilvalli-Elettropneus 9-1; Calcetto Udine-Clenia 10-3. L'Edilvalli guida la classifica con 4 punti. Seguono: Calcetto Udine 3; Usl Cividale, Elettropneus 2; Sorzento 1. Chiude Clenia a quota 0. In questo girone sono tre le formazioni che schierano calciatori delle Valli: Clenia, Sorzento e Usl, contro l'unica del girone A, il Salone Luisa di Cividale.

Al termine delle qualificazioni saranno promosse 4 squadre per girone: la prima e la terza del girone A, assieme alla seconda e quarta del B, formeranno un primo girone, mentre nel secondo giocheranno la prima e la terza del B e la seconda e la quarta del girone A.



La squadra di Sorzento che partecipa al torneo

Il club bianconero chiama a raccolta



Si è chiusa positivamente la stagione calcistica con la promozione dell'Udinese nell'Olimpo del calcio, la serie A, ma in casa dell'Udinese club di S. Pietro al Natisone si pensa già al futuro del sodalizio.

Presso la sede sociale Locanda al Giardino, la presidente Loredana Novello ha aperto le iscrizioni ai soci per la stagione 92/93. Il primo ad iscriversi, con tempestività, è stato Giovanni Caffi, appassionato di calcio e tifoso bianconero da sempre. Spesso, assieme alla moglie Helen, da Wettingen, in Svizzera, approfitta delle trasferte dei bianconeri in terra piemontese e lombarda, per seguire le zebrette. Purtroppo, per cause di forza maggiore, non ha potuto gioire sul traguardo ottenuto dai bianconeri, rifacendosi prontamente alcuni giorni fa, quando ha offerto una bicchierata, con l'augurio di un buon campionato di serie A senza assilli.

Il direttivo dell'udinese club ricorda che chiunque desideri iscriversi può farlo presso la sede, tutti i giorni escluso il sabato. Potrà così avere le delucidazioni necessarie per quanto riguarda la campagna abbonamenti dell'Udinese calcio. Con l'inizio delle gare di campionato presso la sede saranno messi in vendita i biglietti delle gare interne dei bianconeri.

Cividale preolimpica per le cicliste azzurre

La Polisportiva Valnatisone di Cividale organizza per domenica 19 luglio due gare ciclistiche riservate alle categorie femminili juniores e seniores. Le juniores si cimenteranno su un circuito da ripetersi quattro volte per un totale di 56 chilometri. La partenza sarà data alle ore 12.30 da viale Trieste per proseguire verso Spessa, Sant'Anna, bivio Prepotto, Fornalis, Cividale, dove è previsto l'arrivo, per le ore 14, in viale Europa.

Più impegnativo e selettivo il percorso riservato alle seniores, che prenderanno il via assieme alle componenti della nazionale italiana reduci dalla trasferta ciclistica in Belgio, prima della conclusione del ritiro preolimpico.

Il tecnico azzurro Mario De Donà sarà presente per controlla-

re lo stato di forma delle ragazze da lui scelte per le Olimpiadi di Barcellona ed i Mondiali su strada che si disputeranno a Valencia. Del gruppo fa parte anche la cividalese Maria Paola Turcutto, che dopo la cocente delusione patita ai campionati italiani cercherà la vittoria sulle strade di casa.

Il via della gara seniores è previsto per le ore 15.30. Le atlete copriranno lo stesso percorso delle juniores, ma con un giro supplementare da Cividale verso Spessa, quindi toccheranno Sant'Anna, bivio Prepotto, località Bucovizza, bivio San Pietro Chiazacco (gran premio della montagna), bivio Barbisanis, Fornalis. La gara si concluderà verso le 18 a Cividale, sempre in viale Europa.



Maria Paola Turcutto in azione ai campionati italiani

Minicalcio a Purgessimo

Successo del torneo a sei organizzato dalla Polisportiva locale

Dal calcetto al calcio il passo è breve. La Polisportiva di Purgessimo ha sostituito il torneo amatori, che gli scorsi anni vedeva in lizza le squadre paesane del Cividalese e delle valli del Natisone, con un torneo a sei giocatori su campo ridotto. Buon fiuto degli organizzatori con ben 20 squadre che hanno dato la loro adesione.

Ogni sera, escluse le domeniche, sino a mercoledì 15 luglio, si gioca alle ore 20.30 il primo incontro, seguito alle ore 21.30 dalla seconda gara. L'affluenza del pubblico è sempre più massiccia con il passare delle gare, un successo meritato perché delle squadre partecipanti la maggior parte è del Cividalese e delle Valli, con calciatori della categoria amatoriale e FIGC ben conosciuti nella zona. Ci sono anche gli striscioni, che fanno bella mostra sulla rete di recinzione del campo di gioco, e gruppi di giovanissimi che durante le gare con qualsiasi mezzo (nacchere, tamburi, bidoni) tifano per la loro squadra. Non ha voluto mancare all'appuntamento anche la formazione slovena del Cežar (gli scorsi anni ha mietuto successi difendendo i colori dell'Apicoltura Cantoni nel torneo di Liessa) che da anni scende per passare alcune serate in compagnia, ma soprattutto in allegria. D'altronde questo è lo spirito giusto con cui vanno affrontate queste manifestazioni. Da rilevare il buon inizio della squadra Beppo automobili di Azzida, che annovera fra le sue file Cristiano Barbisanis, Caporale ed Urli.

Ecco i gironi ed i risultati ag-



Foto d'archivio del torneo di calcetto: Apicoltura Cantoni

giornati a sabato 4 luglio:

Girone A: As Grimacco, Bar Valdo Bottenicco, Trattoria Rinasca Azzida, Spessa.

Grimacco-Bar Valdo 3-3; Grimacco-Spessa 2-1.

Girone B: Bulldogs Udine, Trattoria da Ugo Udine, Trattoria al Postiglione Campeggio, Rubignacco.

Bulldogs-Da Ugo 2-3; Postiglione-Rubignacco 2-2; Rubignacco-Bulldogs 2-2.

Girone C: Beppo automobili, Mifap Udine, Azzurri Cividale, Pizzeria alla Salette.

Beppo automobili-Mifap 8-1; Azzurri-Salette 7-1; Beppo automobili-Salette 7-3.

Girone D: Carrozzeria Matajur S. Pietro al Natisone, Rodda club,

Emporio dell'edile Cividale, Il Dolce freddo Cividale.

Emporio dell'edile-Rodda club 4-0; Carrozzeria Matajur-Dolce freddo 2-2.

Girone E: Cežar Slovenija, Bar Daniela Rubignacco, Spartacus, Impresa Safip Premariacco.

Cežar-Bar Daniela 4-4; Bar Daniela-Spartacus 8-2.

Nulla è ancora deciso per le formazioni che approderanno ai quarti di finale in programma per i giorni di lunedì 20 e martedì 21 luglio. Il torneo proseguirà quindi con le semifinali previste per giovedì 23 luglio. Le finali concluderanno la manifestazione sabato 25 luglio.

Non ci resta che augurare un buon torneo a tutti: vinca il migliore.

ŠPETER

Smo imiel noviče

Tele zadnje cajte se tle v našim kamunu niekam pogostu že nejo.

Telo zadnje saboto (4. luja) sta jala njih "ja" Raffaella Zanello iz naše vasi an Fabrizio Fuccaro, ki je iz Kluž (Chiusaforte), diela pa kot financ v Gorici. Poročila sta se na kamune.

Mlademu paru želmo puno sreče an veseja v njih življenju.

SVET LENART

Ošnije

Zapustu nas je Oreste Osgnach

V čedajskem špitale je umaru naš vasnjan Oreste Osgnach - Pieruzove družine. Bui je še mlad mož, sa' je imeu 71 liet.

Oreste je ostu uduovac zlo mlad. Njega žena je bla Marija Mohorinova iz Hlocja, umarla mu je lieta 1966 an mu pustila dva otroka, dva puoba za zredit. Seda še on je zapustu tel sviet an deštin je teu, de so ga položli glih v tisti grob, kjer 26 liet od tega so bli podkopali njega ženo.



V žalost je pustu sinuove Dina an Gianna, ki je zlo poznan kot slikar, nevieste, navuode an vso drugo žlahto. Njega pogreb je biu v Podutani v sriedo 1. luja.

Sinu Giannu, pru takuo vsi družini, naj gredo kondoljance od Društva beneških likovnih umetnikov.

Podutana

Pogreb parlietnega moža

V nediejo popudan smo šli na pogreb našega vasnjana, ki je malo dni priet umaru v čedajskem špitale. Klicu se je Emilio Giovanni Terlicher, vsi pa so ga poznal kot Netač. Imeu je 81 liet.

Na telim svietu je zapustu hčere, zete, navuode, pranavuo-

de, sestro, kunjade an vso drugo žlahto. Netač je v naši vasi pustu zaries veliko praznino, manjku bo vsiem nam, ne samuo družini.

PRAPOTNO

Obuorča

Smart mladega moža

V Obuorči smo imiel žalostno nediejo. V našem domačem britofu smo v zemjo položli našega vasnjana, ki zaries premlad je zapustu tel sviet.

Ugo Lesizza, takuo mu je bluo ime, je imeu samuo 48 liet. Umaru je na svojim duomu an v veliki žalost je pustu ženo, sinuove an vso drugo žlahto.

PODBONESEC

Landar

Zbuogam Rosalia

Dol blizu Vidma je umarla naša vasnjanka Rosalia Succo. Bla je mlada žena, imiela je samuo 47 liet. V življenju pa ni bla srečna, saj ni bla dobrega zdravja.

Za venčno bo počivala v domačem britofe tle v vasi, kjer smo jo podkopal v pandiejak 6. luja popudan.



PIŠE PETAR MATAJURAC

Ali je Kristus paršu zastonj tarpet?

Paolo Gallo ni imeu denarja, ni znu brat ne pisat. Ni imeu žlahte, da bi mu pomagala, če pa jo je imeu, so bli vsi buožci, analfabeti, kot on. Bui je riešen od štampe, italijanske in internacionalne. Sodniki in sodišča so z raznimi ovitki in zavitki, z zakonskimi dlakocepstvi (cavilli), zavlačevali izpustitev na frajnost buozega pastirja. Nastal je škandal. Domača in svetovna štampa je o tem pisala, natuo je muoru intervenit sam predsednik republike, da so spustili nedužnega pastirja na svobodo. Mi se zdi, da je biu takrat predsednik republike Antonio Segni.

Tajšnih primerov, kot so bli bratje Gallo, jih je na stuojke, čene na tavžente, doma in po svetu. Ni nujno, da so bratje. Mislim

na vse tiste, ki so bli po nadužnem obsojeni, obešeni, na tiste, ki so jim odsekali glavo s skiero, z giljotino. Mislim na tiste, ki so jih ustrelili, spravli v plinsko celico (camera a gas), na električni stol (sedia elettrica). Tem dvema sort usmartitve, delajo v Ameriki veliko reklame, po štampi, radiu in televizionu, pa je zmeraj vič Amerikanov, ki so proti smartni obsodbi.

Kjer je smartna obsodba, je nasilstvo, violenca. Tudi, če je obsojen kriv, s tem, da mu država (stato) s silo odvzame življenje, si vzame nase, na svoje rame, na svojo vest vse griehie kriminalca, ker nobeden človek, nobena ustanova, ne država ne sodišče, ne more in ne sme odvzeti človeku življenja.

Tudi delinkventu je treba dat možnost, da se griva, da se skesa in da z dielam, dobrim obnašanjem, z grivanjem plačja svoj dug do ljudi in družbe.

Če pa se takuo ne obnašamo, podperjamo tiste, ki zagovarjajo Mojzesov zakon, ki ga beremo v Svetem pismu stare Zaveze: glavo za glavo, oči za oči, zob za zob.

Se zdi, da tele Mojzesov leč ni biu všeč niti Bogu, Očetu nebeskemu, če je muoru pošjat na sviet svojega sina, Jezusa Kristusa, da odreši griehie sveta.

Bog, sin nebeskega Očeta, se je, s pomočjo Svetega duha, učlovečil. Ratu, postal je človek z brezmadežnim spočetjem v telesu Marije Device. Z njega božjo maltro je odpravu Mojzesove zakone: nič vič zob za zob, pač pa ljubezen tudi do nasprotnika in sovražnika. To je bluo njega parporočilo. Nič vič zob za zob, pač pa: "Če te udarijo na eno lice, nastavi še drugo! Kadar je umiru parbit na križu, je odpustu svojim križarjem z besedami: "Oče, ne zameri jim, saj ne vedo, kaj delajo."

Al je paršu Kristus tarpet božjo maltro, za odrešiti grehe sveta, zastonj na sviet?

Upam, se troštam, da ne. Nasilstvo in sovraštvo še širita med ljudmi, kot rak, tumor, ki je neozdravljiva bolezen.

Za sada mi narbuj storijo tarpiet uejske, vseh sort uejske, posebno pa bratomorske vojne, kjer brat ubiva brata, sin očeta in oče svojga sina. U takih uejskah umirajo nadužni otroci, onemogli starši in mladi puobje.

Nasilstvo-violenca so mamila-droga, ki zastruplja mladino. Za drogo ti narkomani ubijejo očeta in prijatelja.

Nasilstvo je tepenje malih otrok s strani mladih staršev. To je gardo, ker otrok je nemočen, brez obrambe.

Nasilstvo je mladih sinov do svojih staršev.

Vičkrat muora buogi penzion staršev služiti, za de si mladi kupijo mamila-droga, čene so pa pake. Še dobro, da ni dost takih mladih, pa vendar so.

Drugo garduo nasilstvo, ki se me od blizu tiče, ker sem ga pravu, je tisto, kjer ne puste govoriti otroku u maternem jeziku, ker ne puste, da bi se naši otroci učili u slovenskem maternem jeziku po šolah naše Benečije. Že nad trideset liet od tega so storli učitelji plačevati našim otrokam na šoli, od 5 do 10 lir multe za vsako izgovorjeno slovensko besedo!

Kakšno veliko nevarnost so predstavljali z domačo slovensko besedo za Italijo naši nadužni otroci!

Kljub temu (nonostante tutto) vierjem v utajenje pravice. Troštam se in sem prepričan, da bosta ljubezan, toleranca in medsebojno spoštovanje premagala nasilstvo, nestrpnost in sovraštvo na svetu. Zatu se muoramo zavzeti vsi, tudi vi, moji dragi bravci. V tem duhu vam voščim veselo poletje, prav tako vesele in srečne počitnice.

Vas pozdravja Vaš
Petar Matajurac

Urniki miedihu v Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras:

v četartak ob 12.00

Debenje:

v četartak ob 10.30

Trinko:

v četartak ob 11.30

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:

v torak ob 10.30

v četartak ob 9.30

v petak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:

v pandiejak ob 11.30

v sriedo ob 13.00

v petak ob 14.30

Lombai:

v sriedo ob 14.00

PODBUNIESAC

doh. Giorgio Brevini

Podbuniesac:

v pandiejak, sriedo an petak

od 9.00 do 11.00

v torak od 16.00 do 17.30

v četartak od 9.30 do 11.00

doh. Giovanna Plozzer

(726029)

Podbuniesac:

v pandiejak, sriedo,

an petak

od 8.30 do 10.00

v torak an četartak od 17.00

do 18.30

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sovodnje:

od pandiejka do petka od 10.

do 12.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio (727558)

Špietar:

v pandiejak, sriedo, četartak

an petak od 8.00 do 10.30

v torek od 16.00 do 18.00

v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegriti (727282)

Špietar:

v pandiejak, torak in petek

od 8.45 do 9.45 v sriedo od 17.

do 18

v soboto od 9.45 do 10.45

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v pandiejak ob 11.00

v sriedo ob 10.00

Gor. Tarbi

v pandiejak ob 11.45

v sriedo ob 10.45

Oblica:

v sriedo ob 11.15

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:

v torak ob 11.30

v četartak ob 11.30

Gor. Tarbi:

v torak ob 12.30

v četartak ob 12.30

Oblica:

v torak ob 13.00

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo (723094)

Gor. Miersa:

v pandiejak od 8.00 do 10.30

v torak od 8.00 do 10.00

v sriedo od 8.00 do 9.30

in od 17.00 do 18.00

v četartak od 8.00 do 9.00

v petak od 8.00 do 10.00

in od 17.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin (723393)

Gor. Miersa:

v pandiejak od 9.30 do 11.00

v torak od 9.30 do 11.00

v četartak od 9.30 do 11.00

v petak ob 16.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 7081, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Genova, v četartak od 15. do 17. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Dežurne lekarne / Farmacie di turno

OD 13. DO 19. JULIJA

Špeter tel. 727023 — Corno di R. tel. 759057

OD 11. DO 17. JULIJA

Čedad (Fontana) tel. 731163

Ob nediejah in praznikah so odpart samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Tel. (0432) 730314 - 730388

Ul. Carlo Alberto, 17

FILIALE DI CIVIDALE

Fax (0432) 730352

Via Carlo Alberto, 17

CAMBI - mercoledì
MENJALNICA - sreda

8. 7. 1992

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	fixing Milan
Slovenski tolar	SLT	14,25	15,00	—
Ameriški dolar	USD	1100,00	1140,00	1130,60
Nemška marka	DEM	745,00	766,00	755,60
Francoski frank	FRF	221,00	227,00	224,56
Holanski florint	NLG	662,00	676,00	670,35
Belgijski frank	BEC	35,50	37,25	36,70
Funt šterling	GBP	2165,00	2215,00	2181,30
Irski šterling	IEP	1990,00	2015,00	2014,70
Danska krona	DKK	194,00	198,00	196,46
Grška drahma	GRD	6,00	6,75	6,18
Kanadski dolar	CAD	880,00	945,00	944,10
Japonski jen	JPY	8,80	9,30	9,11
Švicarski frank	CHF	832,00	848,00	842,20
Avstrijski šilling	ATS	105,75	109,00	107,36
Norveška krona	NOK	190,00	194,00	192,80
Švedska krona	SEK	206,00	210,00	209,00
Portugalski eskudo	PTE	8,50	9,25	9,01
Španska peseta	ESP	11,25	12,50	11,95
Avstralski dolar	AUD	780,00	840,00	839,00
Finska marka	FIM	—	—	277,00
Jugoslovanski dinar	YUD	0,00	0,00	—
Hrvaški dinar	HRD	4,25	5,00	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1547,15

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Čedad / Cividale

Fotostavek: ZTT

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Včlanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Udine n. 18987

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 32.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za Slovenijo - Žiro račun 50101 -

601 - 85845 — «ADIT» 61000 Ljubljana

— Vodnikova, 133 — Tel.

554045 - 557185 — Fax: 061/555343

Letna naročnina 700.— SLT

Posamezni izvod 20.— SLT

OGLAS: 1 modulo 23 mm x 1 col

Komercialni L. 25.000 + IVA 19%